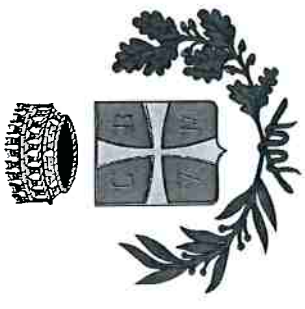


Comune di
RONCEGNO TERME
Provincia di Trento



Nota integrativa al bilancio di previsione

2018 / 2020

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

La presente nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2018-2020.

Costituiscono prerogative esclusive della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del bilancio le scelte in materia di politica tributaria, tariffaria, di contribuzioni e proventi di terzi, nonché in materia di politiche di effettuazione degli interventi e di erogazioni dei servizi. In particolare, la nota è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2018-2020 rappresenta un importante punto di svolta nella rappresentazione delle partite relative alle entrate e spese dell'Ente a seguito della entrata a regime del nuovo sistema contabile armonizzato.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). L'art. 11, comma 3, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale.

Le più importanti sono:

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica redatto per la prima volta in occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2018-2020;
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- I nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale (per il Comune di Roncegno la contabilità economico patrimoniale verrà attivata con l'esercizio finanziario 2019). La struttura del bilancio è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente; la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai precedenti programmi contenuti nel bilancio, che potevano essere scelti dall'Ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Il bilancio di previsione finanziario è un documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascuna esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di Programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione. Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- Politico – amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- Di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- Di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- Di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- Informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti di organi revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa: apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa non integrabile;
- esplicativa: indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei

valori di bilancio.

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione ecc..

<http://www.comune.roncegnoterme.tn.it/Amministrazione-Trasparente>

PRINCIPI CONTABILI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
- principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- principio dell'universalità: il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile

è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

- principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
- principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
- principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che

l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

- principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularità e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
- principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
- principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
- principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
- principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2018	€ 8.823.502,02
Esercizio 2019	€ 3.556.295,20
Esercizio 2020	€ 3.561.295,20

Il pareggio di bilancio di previsione 2018-2020, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tributaria e tariffaria: si rinvia alle competenti sezioni della presente nota integrativa e alle singole deliberare tariffarie allegate al bilancio di previsione;

2) politica relativa alle previsioni di spesa: per il Comune di Roncegno Terme gli obiettivi di riduzione della spesa corrente dovranno essere raggiunti principalmente nell'ambito del progetto di riorganizzazione dei servizi nell'ambito della gestione associata obbligatoria;

La Provincia Autonoma di Trento ha fissato gli obiettivi di riduzione della spesa corrente da raggiungere da parte dei singoli comuni; l'obiettivo dovrà essere raggiunto complessivamente dall'ambito dei Comuni della gestione associata.

Gli obiettivi di riduzione della spesa, in termini di cassa, dovranno essere raggiunti entro il 31 dicembre 2019 rispetto all'anno 2012 (dati risultanti dal rendiconto di esercizio 2012).

3) Per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", anche di tipo economico e contrattuale, i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020 indicata nel DUP, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili;

4) L'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire è destinata esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

Equilibri finanziari e principi contabili

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto senza applicazione di avanzo in considerazione dei ristretti limiti dettati dalla normativa relative al vincolo di finanza pubblica.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell'analisi di serie storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	628.741,71	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	696.727,49	663.000,00	668.000,00	678.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.641.329,64	2.148.366,33	2.081.994,90	2.086.998,90
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.419.921,64	998.816,50	985.611,07	990.611,07					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.019.868,50	588.307,00	530.035,00	530.035,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.221.274,75	5.429.813,52	2.228.984,13	2.228.984,13
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.918.660,45	5.429.813,52	228.984,13	228.984,13	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	3.417,64	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	13.055.176,06	7.679.817,02	2.412.630,20	2.417.630,20	Totale spese finali.....	12.866.022,03	7.578.179,85	2.310.973,03	2.315.973,03
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità / DL 35/2013 e successive	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	887.107,42	743.665,00	743.665,00	743.665,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	875.613,34	743.665,00	743.665,00	743.665,00
Totale	14.342.285,50	8.823.502,02	3.556.295,20	3.561.295,20	Totale	14.243.292,54	8.823.502,02	3.556.295,20	3.561.295,20
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	14.971.077,21	8.823.502,02	3.556.295,20	3.561.295,20	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.243.292,54	8.823.502,02	3.556.295,20	3.561.295,20
Fondo di cassa finale presunto	727.734,67								

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, è raggiunto con il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIPERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		628.741,71		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero avanzato di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.250.031,50	2.183.646,07	2.128.646,07
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.04 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.148.346,33	2.081.988,90	2.066.988,90
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		47.888,24	46.633,83	47.718,23
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale sociale dei comuni e prestiti obbligazionari	(-)	101.657,17	101.657,17	101.657,17
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 33/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
C) Somma finale (C=A-AA+B-C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione previsto per spese correnti (2)	(+)	0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge e dai principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dai principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=C+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Si rinvia alle tabelle allegata al bilancio e alle competenti sezioni del DUP e della presente nota integrativa.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo rimborsi di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titolo 4.00-5.00-6.00	(+)	5.629.813,52	228.984,13	228.984,13
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da concessione di prestiti devianti e estensione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.629.813,52	228.984,13	228.984,13
di cui fondo pluriennale vincolato di spese		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto

di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio). Le entrate oggetto di svalutazione sono costituite in minima parte da entate derivanti da attività di accertamento in materia tributaria e da proventi da canone occupazione aree e tassa posteggio. La parte più rilevante del fondo deriva dalle sanzioni al codice della strada e ai regolamenti che per effetto del nuovo principio sono previste in entrata sulla base delle sanzioni elevate e non sulla base della stima degli incassi. In via precauzionale sono stati considerati anche alcuni trasferimenti correnti da pubbliche amministrazioni, in quanto per la realizzazione di un progetto culturale alcuni Comuni comunicavano di essere in difficoltà a trovare le risorse per pagare la propria quota.

La composizione del fondo per titoli e tipologie è riportata nella tabella seguente

TITOLO	TIPOLOGIA	ACCANTONAMENTO AL FCDE
Entrate correnti di natura tributaria, 1 contributiva e perequativa	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	1487,41
3 entrate extratributarie	100 proventi derivanti dalla gestione dei beni	42416,69
3 entrate extratributarie	200 proventi derivanti da attività di controllo e repressione delle irreg. E illeciti	
3 entrate extratributarie	500 rimborsi e altre entrate correnti	3984,13
		47888,23

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Nello stimare le entrate sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Nei successivi paragrafi si analizzano i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le partecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di

adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	814.033,74	677.367,45	727.074,00	674.100,00	698.433,11	698.433,11	-7,29
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	814.033,74	677.367,45	727.074,00	674.100,00	698.433,11	698.433,11	-7,29

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" a partire dal 2015, è stata istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); La nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

La politica fiscale:

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 sottoscritto in data 10 novembre 2017 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, conferma per il 2018 la politica fiscale già definita con le precedenti manovre, ribadendo la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali e imprenditoriali (famiglie e operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi

anni.

I presupposti e le misure della manovra posta in essere già nel 2016, si caratterizza per la significativa diminuzione della pressione fiscale locale con l'introduzione di modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare semplice (IM.I.S.) con l'intento di preservare l'attuale volume complessivo delle agevolazioni fiscali in favore delle imprese e dei cittadini mediante l'azzeramento dell'IMIS sulle abitazioni principali e la riduzione delle aliquote in favore di alcune categorie catastali del settore produttivo;

L'Amministrazione, condividendo questa valutazione ed impostazione strategica in materia di imposizione fiscale comunale, concorda sull'estensione temporale dell'applicazione del quadro normativo IM.I.S. approvato per il biennio 2018 – 2020, e quindi sulla sua applicazione fino a tutto il periodo d'imposta 2020.

- Pertanto per il periodo d'imposta 2018 le aliquote saranno fissate nella seguente misura:

- a) per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e loro pertinenze: 0,00%;
- b) per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze: 0,35%;
- bb) unità immobiliari abitative (ad esclusione degli immobili iscritti nelle categorie catastali A1, A8 e A9) concesse in comodato dal soggetto passivo d'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado e relative pertinenze: 0,45%
- c) per gli altri fabbricati abitativi e le relative pertinenze lo 0,895%;
- d) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali A10 e D2: 0,55%;
- e) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali C1 e C3: 0,55%;
- f) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali D1, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, se la rendita è superiore l'aliquota è pari allo 0,79% (nel 2017 aliquota unica → 0,79%);
- g) fabbricati D7 e D8: l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, se la rendita è superiore l'aliquota è pari allo 0,79% (nel 2017 aliquota unica → 0,79%);
- h) fabbricati iscritti nella categoria catastale D3, D4, D6 e D9: 0,79%;
- i) - fabbricati strumentali all'attività agricola D10 e in altre categorie ma, questi ultimi, con annotazione di "ruralità strumentale" nella visura catastale: l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, se la rendita è superiore l'aliquota è pari allo 0,10% con la deduzione di euro 1.500,00 applicata alla rendita catastale

(nel 2017 aliquota unica → 0,10 con deduzione euro 1.500,00).

l) per tutte le altre categorie catastali ovvero tipologie di fabbricati: 0,895%;
m) per le aree fabbricabili: 0,895%.

La detrazione per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8, A9 e per le relative pertinenze è pari ad euro 326,93.

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 16.03.2015 e aggiornato con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 16 marzo 2016;

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS	644.067,45	657.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Le entrate presentano il seguente andamento

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento				5.000,00	15.000,00
IMUP da attività di accertamento		30.384,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ICI da attività di accertamento	30.000,00	37.200,00			

TARIFFA SUI RIFIUTI (TARI)

Resta in vigore la tariffa rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore; la tassa, salvo interventi del legislatore, è disciplinata dai commi da 639 a 668 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

nell'applicazione della TARI vale la norma che consente, per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il Comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato, ai sensi dell'art. 84 del D.P.G.R. 27.02.1995 n. 4/L, come modificato con L.R. 23.10.1998 n. 10, alla Comunità Valsugana e Tesino che provvede altresì all'applicazione ed alla riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione relativa stipulata con la Comunità nonché secondo l'apposito regolamento che disciplina il servizio di Smaltimento rifiuti, approvato con deliberazione consiliare n. 33 di data 29 ottobre 2002 e ss.mm..

La tariffa 2018 è quella che verrà proposta dalla Comunità Valsugana e Tesino nella veste di ente gestore del servizio, sulla base del piano finanziario degli interventi relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27.04.1999, n. 158, che sarà approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità stessa. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

Imposta Pubblicità e Diritto Pubbliche Affissioni

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidato alla Società I.C.A. srl. fino al 31/12/2024 il canone annuo ammonta a € 3.000,00.

(nel 2017 aliquota unica → 0,10 con deduzione euro 1.500,00).

- l) per tutte le altre categorie catastali ovvero tipologie di fabbricati: 0,895%;
m) per le aree fabbricabili: 0,895%.

La detrazione per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8, A9 e per le relative pertinenze è pari ad euro 326,93.

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 16.03.2015 e aggiornato con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 16 marzo 2016;

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS	644.067,45	657.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Le entrate presentano il seguente andamento

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento				5.000,00	15.000,00
IMUP da attività di accertamento		30.384,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ICI da attività di accertamento	31.200,00	37.200,00			

TARIFFA SUI RIFIUTI (TARI)

Resta in vigore la tariffa rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore; la tassa, salvo interventi del legislatore, è disciplinata dai commi da 639 a 668 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

nell'applicazione della TARI vale la norma che consente, per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il Comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato, ai sensi dell'art. 84 del D.P.G.R 27.02.1995 n. 4/L, come modificato con L.R. 23.10.1998 n. 10, alla Comunità Valsugana e Tesino che provvede altresì all'applicazione ed alla riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione relativa stipulata con la Comunità nonché secondo l'apposito regolamento che disciplina il servizio di Smaltimento rifiuti, approvato con deliberazione consiliare n. 33 di data 29 ottobre 2002 e ss.mm..

La tariffa 2018 è quella che verrà proposta dalla Comunità Valsugana e Tesino nella veste di ente gestore del servizio, sulla base del piano finanziario degli interventi relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27.04.1999, n. 158, che sarà approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità stessa. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

Imposta Pubblicità e Diritto Pubbliche Affissioni

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidato alla Società I.C.A. srl. fino al 31/12/2024 il canone annuo ammonta a € 3.000,00.

L'imposta sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni, nel 2018, dovrebbero essere sostituite dall'Imposta comunale secondaria: tuttavia per tale imposta non è stato emanato l'apposito decreto ministeriale che ne consenta l'istituzione e la materiale gestione, così come anche chiarito dal ministero.

Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Trasferimenti correnti (titolo 2°)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	892.728,63	807.679,88	881.500,67	869.580,92	840.247,81	840.247,81	-1,35
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	892.728,63	807.679,88	881.500,67	869.580,92	840.247,81	840.247,81	-1,35

Trasferimento dalla P.A.T.

I trasferimenti provinciali sono stati rideterminati, tenendo conto delle indicazioni fornite dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018, sottoscritto in data 10 novembre 2017 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolare, riducendo il fondo perequativo della quota di risparmio di spesa posta a carico dei Comuni a titolo di compartecipazione degli stessi agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo viene ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e 2017 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale.

Vengono confermati:

il riconoscimento del 50% della quota interessi della rate di ammortamento dei mutui inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015

l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra IMIS riferita alle abitazioni principali;

l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14/2014;

l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;

il riconoscimento dell'importo previsto per il 2016 del fondo di solidarietà con riferimento alla manovra IMIS riferita alle attività produttive;

la riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio Statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IM.U.P. e al gettito IM.I.S. dei fabbricati della categoria catastale "D";

Il fondo perequativo, oltre alla quota base, tiene conto:

- del consolidamento delle quote annue relative al rimborso degli oneri contrattuali del C.C.P.L. per il triennio 2016/2018 e delle spese per le progressioni orizzontali;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e dalle agevolazioni alle attività produttive;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica.

- della quota riferita al servizio biblioteche.

Il Fondo Solidarietà previsto per il triennio 2018/2020 è il seguente:

	ANNO 2017	ANNO 2018
FONDO SOLIDARIETA' 2016	485167,1	496923,04
decurtazione protocollo intesa 2017	-437,38	-288,84
variazione gettito IMIS 2017-2016	-12193,32	
FONDO SOLIDARIETA' 2017	496923,04	496634,2
trasferimento compensativo accisa energia elettrica	28803,94	28803,94
trasferimento compensativo minor gettito IMIS		
maggior decurtazione fabbricati rurali 2015-2017	2870,67	
servizio biblioteche	19638	19638
rimborso oneri rinnovo contrattuale personale enti local	23399,15	23399,15
decurtazione per quota interessi estinzione anticipata mutui	-37976,06	-35381,56
TOTALE ASSEGNATO SUL FONDO PEREQUATIVO/2017	533658,74	533093,73
compensazione per delle maggiori assegnazioni sul fondo specifici servizi	-361,44	
totale FONDO PEREQUATIVO 2017	533297,3	533093,73
Minor gettito IMIS esenzione abitaz. Princ. E pertinenze 2017	48152,02	58247,84
minor gettito IMIS modifica rendita dei fabbricati gruppi "D imbullonati" 2017 e conguaglio 2016	3301,12	3301,12
minor gettito IMIS esclusione fabbricati di proprietà degli enti strumentali della provincia	59603,93	59603,93
rimborso oneri quota FOREG segretari comunali anni 2013-2014-2015	1669	
minor gettito per manovra IMIS su abitazione principale		
totale FONDO PEREQUATIVO	646023,37	654246,62

Fondo investimenti minori –, a partire dal 2018 fino al 2037 sul Fondo per gli investimenti programmati dai comuni ex art. 11 L.P. 36/1993 e ss.mm.ii. (ex fim). Conseguentemente dall'importo annuo di € 264.671,98 viene decurtato l'importo di € 101.657,17. Nel bilancio 2018/2020 viene pertanto previsto uno stanziamento nella parte corrente di € 131.594,22 per il 2018 e di € 153.797,90 per gli esercizi 2019-2020. L'utilizzo di tale risorsa in parte corrente rimane notevole.

Entrate extratributarie (titolo 3°)

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel

bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
			3	4	5	6	7	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	517.566,64	518.449,30	476.431,00	499.462,00	441.290,00	441.290,00		4,83
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	650,00	2.245,00	2.245,00	2.245,00		245,38
Interessi attivi	246,49	20,83	150,00	150,00	150,00	150,00		0,00
Altre entrate da redditi di capitale	111,43	81,04	100,00	100,00	100,00	100,00		0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	68.703,37	104.740,78	95.041,00	86.250,00	86.250,00	86.250,00		-9,25
TOTALE	586.627,93	623.291,95	572.372,00	588.207,00	530.035,00	530.035,00		2,77

Con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 2516 e 2517 del 28 novembre 2005 la PAT d'intesa con gli organi rappresentativi dei comuni, ha approvato alcune modifiche al sistema di tariffazione dei servizi di acquedotto e fognatura ulteriormente rivisitate con deliberazioni n. 2436 e 2437 del 09 novembre 2007. Il nuovo modello tariffario prevede:

- la soppressione delle quote di consumo denominate “minimi garantiti”
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata “nolo contatore”
- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi - massimo 45% del totale)
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze

Per salvaguardare la progressività della tariffa è stato posto un limite massimo del 45% di incidenza dei costi fissi rispetto al totale dei costi.

Dal prospetto di calcolo della tariffa acquedotto 2018 emerge una previsione di entrata tra utenze civili e produttive di circa € 106.717,44. Con l'introito previsto viene garantita la copertura totale dei costi (personale, quota ammortamento di esercizio e costi vari di gestione e manutenzione del servizio idrico).

Dal prospetto di calcolo della tariffa fognatura 2018 emerge una previsione di entrata tra utenze civili e produttive di € 31.058,23.

Anche per questo servizio con l'introito previsto viene garantita la copertura totale dei costi (personale, quota

ammortamento di esercizio e costi vari di gestione e manutenzione della rete fognaria).
Il comune fattura ed incassa per conto della Provincia Autonoma di Trento la tariffa di depurazione in base ai consumi idrici delle varie utenze. L'introito previsto sul bilancio 2018 è di € 134.983,00. Tale somma viene certificata e riversata alla Pat.

Le previsioni dei proventi del servizio acquedotto, fognatura e depurazione e degli altri servizi produttivi, come già sopra riportato, coprono integralmente le spese previste, e si possono riassumere nella seguente tabella:

servizi	entrate 2018	spese 2018	Tasso di copertura	entrate 2019	spese 2019	Tasso di copertura	entrate 2020	spese 2020	Tasso di copertura
acquedotto	€ 106.717,44	€ 106.717,44	100%	€ 106.717,44	€ 106.717,44	100%	€ 106.717,44	€ 106.717,44	100%
fognatura	€ 31.058,23	€ 31.058,23	100%	€ 31.058,23	€ 31.058,23	100%	€ 31.058,23	€ 31.058,23	100%
depurazione	€ 134.983,00	€ 134.983,00	100%	€ 134.983,00	€ 134.983,00	100%	€ 134.983,00	€ 134.983,00	100%
spazzamento strade	€ 15.950,00	€ 15.950,00	100%	€ 15.950,00	€ 15.950,00	100%	€ 15.950,00	€ 15.950,00	100%
TOTALI	€ 288.708,67	€ 288.708,67		€ 288.708,67	€ 288.708,67		€ 288.708,67	€ 288.708,67	

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Gestione diretta

Servizio		Programmazione futura
Servizio Idrico Integrato		Gestione diretta in economia
Servizio Viabilità		Gestione diretta in economia
Servizio Illuminazione pubblica		Gestione diretta in economia

Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura

In concessione a terzi: (convenzione art. 59 T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – DPR n. 1 febbraio 2005 n. 3/L)

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Servizio smaltimento rifiuti	Comunità Valsugana e Tesino		convenzione

Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Scadenza	Programmazione futura

Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto delle proposte di delibera consigliare di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del Bilancio. Alla data di approvazione del presente documento vengono approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione
Consiglio			Tariffa acquedotto
Consiglio			Tariffa fognatura
Consiglio			Tariffa rifiuti (TARI)

I principali introiti relativi a vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente sono i seguenti:

tipo di provento	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
DIRITTI SEGRETERIA SU CONTRATTI	7.000,00	7.000,00	7.000,00
DIRITTI DI NOTIFICA	200,00	200,00	200,00
DIRITTI PER IL RILASCIO DI PERMESSI DI RACCOLTA FUNGHI	900,00	900,00	900,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI EDILIZIE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CERTIFICATI	200,00	200,00	200,00
DIRITTI PER IL RILASCIO DI CARTE DI IDENTITA'	1.900,00	1.900,00	1.900,00
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI A REGOLAMENTI, ORDINANZE E ALTRE NORME	2.245,00	2.245,00	2.245,00
PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE	106.718,00	106.718,00	106.718,00
PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA	31.058,00	31.058,00	31.058,00
PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE - SCARICHI CIVILI	134.983,00	134.983,00	134.983,00
PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE - SCARICHI PRODUTTIVI	1.075,00	1.075,00	1.075,00
PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI DIVERSI	9.000,00	9.000,00	9.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI	29.500,00	29.500,00	29.500,00
PROVENTI PER UTILIZZO DI SALE COMUNALI E AUDITORIUM	2.200,00	2.200,00	2.200,00
PROVENTI DEL TAGLIO ORDINARIO BOSCHI	50.000,00	35.000,00	35.000,00
RECUPERO DELLE SPESE DI FATTURAZIONE DEL LEGNAME	33.252,00	28.000,00	28.000,00
RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE	12.500,00	12.500,00	12.500,00
CANONI DI CONCESSIONE DIVERSI	3.250,00	3.250,00	3.250,00
INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL CONTO DI TESORERIA	150,00	150,00	150,00
RIMBORSO SPESE PER UTILIZZO PALESTRA ED AUDITORIUM	3.700,00	3.700,00	3.700,00
RIMBORSO SPESE GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI IN CONVENZIONE	9.400,00	9.400,00	9.400,00
RIMBORSO SPESA SERVIZIO SPAZZAMENTO STRADE	15.950,00	15.950,00	15.950,00
CONCESSIONI CIMITERIALI	1.600,00	1.600,00	1.600,00
COSAP-PERMANENTI	13.906,00	13.906,00	13.906,00
COSAP – TEMPORANEE	6.500,00	6.500,00	6.500,00

tipo di provento	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL CONTO DI TESORERIA	150,00	150,00	150,00
DIVIDENDI DI SOCIETA	100,00	100,00	100,00

Importanti entrate si registrano anche per rimborsi ed altre entrate correnti. Esse sono rappresentate da:

tipo di provento	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
RECUPERO DAL COMUNE DI BORGO VALS. SPESA ILLUMINAZ. PUBBL. SVINCOLO LOC. FONTANE	2.300,00	2.300,00	2.300,00
RIMBORSO SPESE DALLO STATO PER ELEZIONI POLITICHE	2.750,00	2.750,00	2.750,00
FONDO PER LA PROGETTAZIONE CON PERSONALE TECNICO	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CONCORSO SPESE RISCALDAMENTO SCUOLA MATERNA RONCEGNO	6.400,00	6.400,00	6.400,00
RIMBORSO SPESE DI GESTIONE DELLA SCUOLA MEDIA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
RIMBORSO SPESE PER ATTIVITA' CULTURALI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CONCORSI E RIMBORSI NELLE SPESE DI RICOVERO DI INABILI E INDIGENTI	13.800,00	13.800,00	13.800,00
CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI VARI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
RIMBORSO SPESE GESTIONI ASSOCIATE-CONVENZIONI	21.000,00	21.000,00	21.000,00
IVA A CREDITO SU ATTIVITA' COMMERCIALI	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Entrate in conto capitale (Titolo 4°)

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie e Concessione di diritti patrimoniali*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie o concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*.. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli Investimenti	2.357.053,85	1.723.165,55	4.707.359,85	4.879.996,91	175.506,00	175.506,00	3,67	
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	3.000,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00	
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	46.257,36	135.551,76	59.709,00	45.629,00	45.629,00	45.629,00	-23,58	
Altre entrate in conto capitale	69.197,01	53.054,34	42.860,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-76,67	
TOTALE	2.472.508,22	1.914.771,65	4.813.928,85	4.935.625,91	231.135,00	231.135,00	2,53	

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia e trasferimenti dai Comuni, dal BIM Brenta e dai privati. Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata. Per il dettaglio si rinvia alla sezione “Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili”.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	rendiconto 2015	rendiconto 2016	previsioni definitive 2017	previsioni 2018	previsioni 2019	previsioni 2020
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	rendiconto 2015	rendiconto 2016	previsioni definitive 2017	previsioni 2018	previsioni 2019	previsioni 2020
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2018-2020 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge 24 di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2018 risulta essere pari ad € ZERO.

Entrate da permessi di costruire

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso (previsione) 3	Previsione del bilancio annuale 4	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	69.197,01	53.054,34	42.860,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-76,67
TOTALE	69.197,01	53.054,34	42.860,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-76,67

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di manutenzione di opere di urbanizzazione primaria, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere

generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

ENTRATE	TREND STORICO		Esercizio in corso (previsione)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)		Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
			3	4	5	6	7
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	200.947,12	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	0,00	200.947,12	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economica, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

	2018	2019	2020
FPV – parte capitale	zero	zero	zero

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur prevenendo, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle

entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a

scadere;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

macroaggregati	assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Redditi da lavoro dipendente	689.997,20	616.743,00	603.016,00	603.016,00
Imposte e tasse a carico dell'Ente	98.655,79	92.167,00	92.167,00	92.167,00
Acquisto di beni e servizi	1.175.409,04	1.117.743,40	1.071.391,30	1.066.391,30
Trasferimenti correnti	212.206,82	220.191,90	224.331,00	234.331,00
Trasferimenti di tributi				
Fondi perequativi				
Interessi passivi	500,00	500,00	500,00	500,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.348,32	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altre spese correnti	61.354,52	98.021,03	87.583,60	87.583,60
Totale Titolo 1	2.242.471,69	2.148.366,33	2.081.988,90	2.086.988,90

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio che risultano dal prospetto allegato tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE – In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune per tutti i servizi applica il metodo c.d. retributivo: IRAP;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- altre imposte a carico del Comune: imposta sostitutiva su t.f.r. dipendenti e altro;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Descrizione	2018	2019	2020
CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER FINALITA' CULTURALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TRASFERIMENTI ALLE SCUOLE MUSICALI	9.180,00	9.180,00	9.180,00

CONTRIBUTO DOVUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI E ALTRI DIRITTI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
AGEVOLAZIONI TARIFFARIE SERVIZIO RSU			
CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DIVERSE NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA	3.500,00	3.500,00	3.500,00
QUOTA GESTIONE ASSOCIATA SERV. TECNICO	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CONTRIBUTO ALLA COMUNITA' PER PIANO GIOVANI DI ZONA	9.000,00	9.000,00	9.000,00
CONTRIBUTI PER L'ATTIVITA' NEL CAMPO DEL TURISMO IN CONVENZIONE	866,10	866,10	866,10
SERVIZI SOCIALI - INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA	13.000,00	13.000,00	13.000,00
CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI PER INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA (INIZIATIVA NUOVI NATI, ECC.)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CONCORSO SPESE PER COLLOCAMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP	3.500,00	3.500,00	3.500,00
CONTRIBUTI IN CONTO GESTIONE AD ENTI O ASSOCIAZIONI SPORTIVE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
CONTRIBUTI AD ENTI E ASSOCIAZIONI PER ATTIVITA' SPORTIVE	15.000,00	20.000,00	30.000,00
CONTRIBUTI PER INIZIATIVE E ATTIVITA' DI PROMOZIONE NEL SETTORE SPORTIVO	11.000,00	11.000,00	11.000,00
CONCORSO SPESE CON LA COMUNITA' VALSUGANA E TESINO PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO NATATORIO	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CONCORSO SPESE PER LA COMMISSIONE ELETTORALE MANDAMENTALE	32.841,00	32.841,00	32.841,00
INTERVENTI PER SCOPI UMANITARI	2.750,00	2.750,00	2.750,00
SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE IN CONVENZIONE CON IL COMUNE DI BORGIO VALS.	955,00	955,00	955,00
RIMBORSO ALLA PARROCCHIA S. MARGHERITA SPESE PER UTENZE PER ATTUAZIONE PROGETTO SPAZIO GIOVANI MARTER	30.000,00	30.000,00	30.000,00
QUOTA 10% DIRITTI DI SEGRETERIA DESTINATI AL FONDO DI CUI ALLA L.R.10/98	3.700,00	3.700,00	3.700,00
CONTRIBUTO ORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO	1.200,00	1.200,00	1.200,00
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI ANNUALI (CONSORZIO DEI COMUNI)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
QUOTA RIMBORSO AL COMUNE DI TORCEGNO PER RIPARTO INTROITI RACCOLTA FUNGHI	1.952,00	1.952,00	1.952,00
QUOTA ASSOCIAZIONE FORESTALE	700,00	700,00	700,00
SERVIZIO ASILO NIDO – SERVIZIO IN PROJECT FINANCING	3.446,00	3.446,00	3.446,00
VERSAMENTI SUL FONDO FORESTALE PER MIGLIORIE BOSCHIVE	22.570,00	22.570,00	22.570,00
TRASFERIMENTO AL COMUNE DI TELVE PER IL SERVIZIO DI CUSTODIA FORESTALE	2.500,00	2.000,00	2.000,00
CONTRIBUTI PER INIZIATIVE SCOLASTICHE	11.110,00	11.110,00	11.110,00
QUOTA GESTIONE ASSOCIATA SERVIZIO INFORMATICO	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTO ALLA COMUNITA' PER PROGETTO FRA FAMIGLIE	5.200,00	5.200,00	5.200,00
	721,80	360,90	360,90

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico ed è pari ad € 3.000,00.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva – comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 11.298,79 nel 2018, per € 4.468,78 nel 2019 e 3.406,35 nel 2020 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Tale quota minima è stabilita per un importo di € 6.437,98.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 20.000,00.

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su

più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata dagli enti pubblici concedenti

- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2019
	TITOLO 2 - Spese in conto capitale			
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.413.813,52	228.984,13	228.984,13
203	Contributi agli investimenti	16.000,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	5.429.813,52	228.984,13	228.984,13

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

Per il piano triennale delle opere pubbliche si rinvia al DUP.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)

Descrizione	ANNO 2018	RIACCERTATO 2018	ANNO 2019	RIACCERTATO 2019	ANNO 2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE IN CONTO CAPITALE					
CONTRIBUTO PROVINCIALE PER PROGETTI AGENZIA DEL LAVORO	116.085,00	0,00	116.085,00	0,00	116.085,00
SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME URBANISTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
CONTRIBUTO BIM PER SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' SUL FONDO STRATEGICO TERRITORIALE	274.107,58	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI BIM PER GLI INVESTIMENTI DEI COMUNI	170.898,11	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI (EX F.I.M.)	179.708,16	0,00	0,00	0,00	0,00
ASSEGNAZIONI FINANZIARIE PER INVESTIMENTI ART.11 L.P. 36/93	224.677,00	0,00	59.421,00	0,00	59.421,00
CONTRIBUTO DALLA FEDERAZIONE CACCIATORI	5.192,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CANONI AGGIUNTIVI DOVUTI PER PROROGHE CONCESSIONI DI GRANDI DERIVAZIONI D'ACQUA BIM BRENTA	42.038,61	0,00	43.478,13	0,00	43.478,13
CONTRIBUTO PROVINCIALE PER LAVORI DI SOMMA URGENZA	111.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO PROV. LE PER REALIZZAZ. SCUOLA MEDIA 2° LOTTO	3.633.378,25	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO PROVINCIALE PER LAVORI RISTRUTTURAZIONE SCUOLA MEDIA	561.228,81	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO PROVINCIALE SU P.S.R.	100.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	5.429.813,52	0,00	228.984,13	0,00	228.984,13

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLO 5) ECCEDENTI RISPETTO ALLA SPESE PER INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DESTINABILI AL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI OLTRE CHE ALL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEI PRESTITI

Descrizione intervento	2017	2018	2019

ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI (TITOLO 5), CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO

Descrizione intervento	2017	2018	2019

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2017-2019, piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e trasferiti di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Descrizione fonte di finanziamento	2018	2019	2020
accertamenti reimputati			
FPV			
Avanzo di amministrazione			
mutui			
trasferimenti di capitali dalla Provincia	4.927.577,22	175.506,00	175.506,00
Trasferimenti di capitali da altri enti pubblici	492.236,30	43.478,13	43.478,13
trasferimenti di capitale da privati			
contributi in conto capitale			
alienazioni patrimoniali e concessioni			
contributi per permessi di costruire	10.000	10000	10000
monetizzazioni			
altre entrate in conto capitale			
avanzo di parte corrente			
	5.429.813,52	228.984,13	228.984,13

ELENCO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO 2018-2019-2020

Descrizione	PREVISIONE ANNO 2018	REIMPUTATO ANNO 2018	PREVISIONE ANNO 2018	REIMPUTATO ANNO 2018	PREVISIONE ANNO 2019
Avviamento a fustaia in ceduo di faggio invecchiato "Loc. Creta"	€ 18.603,00	0,00	0,00	0,00	0,00
interventi selviculturali per miglioramento strutturale in Loc. Gotati	€ 49.091,00	0,00	0,00	0,00	0,00
recinzioni tradizionali loc. Gotati	€ 42.052,00	0,00	0,00	0,00	0,00
valorizzazione della biodiversità ILBA e ISLE e abbeveraggio nel pascolo di malga Trenca	€ 51.876,00	0,00	0,00	0,00	0,00
acquisto e manutenzione straordinaria software	€ 4.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
lavori di manutenzione straordinaria fabbricati	€ 7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Progettazioni opere	€ 10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
incarichi professionali	€ 10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
acquisto arredi ed attrezzature scuole	€ 1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto materiale librario	€ 9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00
Attuazione progetto 19	€ 175.506,00	0,00	175.506,00	0,00	175.506,00
Lavori realizzazione polo scolastico 1° lotto	€ 561.228,81	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori ampliamento polo scolastico 2° lotto	€ 4.130.262,10	0,00	0,00	0,00	0,00
Progettazione lavori di ampliamento polo scolastico 3° lotto	€ 152.256,00	0,00	0,00	0,00	0,00
contributi straordinari per attività sportive	€ 13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

lavori di somma urgenza strada di accesso maso Bernardi	€ 124.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opera di viabilità - aree verdi - parcheggi	€ 62.038,61	0,00	44.478,13		44.478,13
manutenzione straordinaria acquedotto	€ 2.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
acquisto arredi spazio giovani Marter	€ 1.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
manutenzione straordinaria pannelli fotovoltaici	€ 1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
contributo straordinario ai vigili del fuoco	€ 3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.429.813,52	0,00	228.984,13	0,00	228.984,13

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è stanziata come segue

anno 2018	importo
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO VV.FF.	3.000,00

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di

credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2017	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2017	PREVISIONI ANNO		
				2018	2019	2020
MIS.SIONE	60 Anticipazioni finanziarie					
6001 Programma Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere CHIU.SURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00 previsione di competenza di cui già impegnato *	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale Programma	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0,00 previsione di competenza di cui già impegnato *	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE MISSIONE	60 Anticipazioni finanziarie	0,00 previsione di competenza di cui già impegnato *	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
		di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2017	2018	2019
FPV – parte corrente	€ 0	0	0
FPV – parte capitale	€ 0	0	€ 0,00

Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, occorre indicare le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione

necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi: di seguito una tabella riepilogativa delle cause che hanno impedito la definizione dei cronoprogrammi:

Descrizione intervento	Causa	Importo FPV 2017	Importo FPV 2018	Importo FPV 2019

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni (previsti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni, contributi di concessione e canoni aggiuntivi BIM Brenta;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Elenco spese una tantum distinte per macroaggregati

TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2018		Previsioni dell'anno 2019		Previsioni dell'anno 2020	
		Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti
TITOLO 1 - Spese correnti							
101	Redditi da lavoro dipendente	616.743,00	12.335,00	603.016,00	0,00	603.016,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	92.167,00	0,00	92.167,00	0,00	92.167,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.117.743,40	34.561,00	1.071.361,30	5.000,00	1.066.361,30	5.000,00
104	Trasferimenti correnti	220.191,80	0,00	224.331,00	0,00	234.331,00	0,00
107	Interessi passivi	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
110	Altre spese correnti	98.021,03	0,00	87.583,60	0,00	87.583,60	0,00
	TOTALE TITOLO 1	2.148.366,33	46.896,00	2.081.988,90	5.000,00	2.086.988,90	5.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale							
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.413.813,52	5.123.191,52	228.984,13	228.984,13	228.984,13	228.984,13
203	Contributi agli investimenti	16.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	5.429.813,52	5.126.191,52	228.984,13	228.984,13	228.984,13	228.984,13
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie							
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborsi Prestiti							
403	Rimborsi mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	101.657,17	0,00	101.657,17	0,00	101.657,17	0,00
	TOTALE TITOLO 4	101.657,17	0,00	101.657,17	0,00	101.657,17	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere							
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
	TOTALE TITOLO 5	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro							
701	Uscite per partite di giro	634.165,00	0,00	634.165,00	0,00	634.165,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	109.500,00	0,00	109.500,00	0,00	109.500,00	0,00
	TOTALE TITOLO 7	743.665,00	0,00	743.665,00	0,00	743.665,00	0,00
	TOTALE	8.823.502,02	5.173.087,62	3.666.296,20	233.984,13	3.661.296,20	233.984,13

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadri sottoriportati evidenziano il risultato di amministrazione prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui dell'ultimo esercizio chiuso (dopo il riaccertamento straordinario dei residui) e il risultato di amministrazione presunto per l'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio.

L'AVANZO VINCOLATO

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla seguente tabella.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali

risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si da evidenza dei vincoli e degli accantonamenti posti al risultato di amministrazione 2017, nei seguenti prospetti:

Risultato di amministrazione 2017 presunto

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	2.051.163,01
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	50.427,73
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	7.606.870,65
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	9.047.425,75
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	3.141,06
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	5.948,93
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	44.672,52
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	708.516,03
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	708.516,03

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.